

COMUNE DI MARANO SUL PANARO

PROVINCIA DI MODENA

SERVIZIO FINANZIARIO

SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI E ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2026 (ARTT. 175, COMMA 8 E 193 DEL D.LGS. N. 267/2000) RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

1) Il contesto macroeconomico di riferimento

L'apertura di un nuovo fronte di incertezza geopolitica determinato dal conflitto in Medio Oriente, con il conseguente blocco

dello stretto di Hormuz e

il rincaro dell'energia ha

portato negli ultimi mesi

ad un indebolimento

della domanda interna.

Banca d'Italia nelle

[proiezioni macro-](#)

[economiche diffuse il 12](#)

[giugno 2026](#) stima che la

crescita del prodotto

interno lordo rimarrà

contenuta sia quest'anno

(0,5%) sia il prossimo

(0,4%), per tornare a

rafforzarsi nel 2028

(0,9%). Anche i prezzi al

consumo risentono di

Tavola 1 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

	Giugno 2026				Aprile 2026			
	2025	2026	2027	2028	2025	2026	2027	2028
PIL (1)	0,7	0,5	0,4	0,9	0,7	0,5	0,5	0,8
Consumi delle famiglie	1,1	0,4	0,3	1,3	1,1	0,5	0,6	1,2
Consumi della PA	0,6	0,7	-0,2	0,1	0,6	0,2	-0,7	-0,3
Investimenti fissi lordi	3,8	1,7	0,8	0,5	3,8	1,5	0,8	0,7
di cui: Investimenti in beni strumentali	3,6	0,7	0,5	0,5	3,6	0,5	0,6	0,5
Investimenti in costruzioni	4,0	2,5	0,9	0,5	4,0	2,5	1,0	0,7
Esportazioni totali	1,4	0,9	2,4	2,9	1,4	1,0	2,4	2,9
Importazioni totali	3,9	2,8	1,9	3,3	3,9	2,5	2,4	3,0
Saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti (2)	1,1	0,5	1,0	1,3	1,2	0,7	1,1	1,3
Prezzi al consumo (IPCA)	1,6	3,1	2,0	1,9	1,6	2,6	1,8	1,9
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	1,9	2,0	2,0	1,9	1,9	2,0	1,8	1,8
Occupazione (ore lavorate)	1,5	0,5	0,2	0,5	1,5	0,6	0,4	0,6
Occupazione (numero di occupati)	0,8	0,2	0,2	0,5	1,3	0,4	0,3	0,5
Tasso di disoccupazione (3)	6,1	5,4	5,5	5,5	6,1	5,7	5,8	5,8

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. Quadro previsivo per l'Italia basato sulle informazioni disponibili al 21 maggio (per la formulazione delle ipotesi tecniche) e al 27 maggio (per i dati congiunturali).

(1) Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione il PIL crescerebbe dello 0,6 nel 2026, dello 0,4 nel 2027 e dello 0,7 per cento nel 2028. – (2) In percentuale del PIL. – (3) Medie annue, valori percentuali.

questa situazione, essendo previsti in aumento del 3,1% nella media del 2026, del 2% nel 2027 e dell'1,9% nel 2028. Al netto delle componenti energetica e alimentare, l'inflazione rimarrebbe in prossimità del 2 per cento in tutto il triennio.

“Sulla base dei contratti futures, i prezzi dei beni energetici aumentano significativamente nel 2026 per poi diminuire gradualmente nel corso del successivo biennio (cfr. il riquadro Le ipotesi). La crescita del commercio internazionale si attenua nell'anno in corso, frenata dagli aumenti dei prezzi delle materie prime e dall'elevata incertezza, per poi recuperare progressivamente nel prossimo biennio. I costi di finanziamento per imprese e famiglie aumentano lungo l'orizzonte di previsione. Si stima che il prodotto rimanga sostanzialmente stabile nel resto dell'anno e torni a espandersi gradualmente dall'inizio del 2027. In media d'anno il PIL aumenta dello 0,5 per cento nel 2026, dello 0,4 nel 2027, e dello 0,9 nel 2028. Rispetto alle

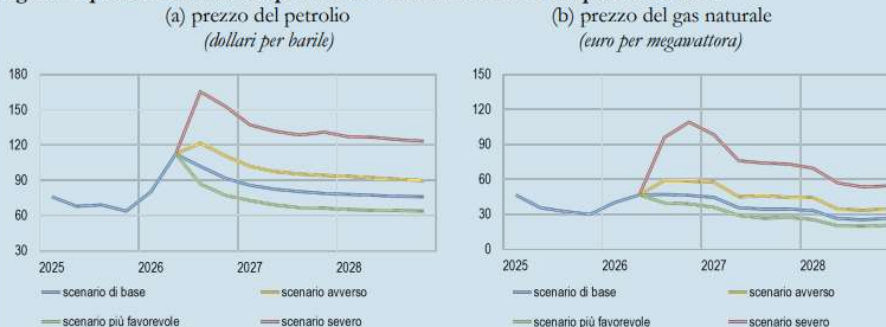
La spesa delle famiglie si indebolirebbe significativamente dalla seconda metà dell'anno in corso e riacquisirebbe vigore nel 2028. Gli investimenti risentirebbero dell'incertezza sull'evoluzione del contesto geopolitico, del deterioramento delle prospettive di domanda e dell'aumento dei costi di finanziamento, ma continuerebbero a beneficiare della spinta determinata dall'adeguamento del capitale produttivo nel processo di transizione digitale ed energetica e dal completamento degli interventi del PNRR”.

Tale incertezza ha portato Banca d'Italia ad ipotizzare tre scenari alternativi circa la prossima evoluzione del PIL e dell'IPCA, come riportato nella seguente tabella:

RIQUADRO - SCENARI ALTERNATIVI SULLE CONSEGUENZE DEL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Alla luce dell'incertezza circa l'evoluzione della crisi mediorientale, l'esercizio dell'Eurosistema di giugno è stato corredato da tre scenari alternativi alla proiezione di base. Uno scenario, più favorevole, ipotizza una rapida normalizzazione dei mercati del gas e del petrolio e quotazioni energetiche che tornano sui valori precedenti il conflitto mediorientale a metà 2027. Le ricadute di maggiori strozzature nell'offerta di materie prime e di ulteriori e più persistenti incrementi dei prezzi sono invece esaminate in uno scenario avverso e in uno severo. Le ipotesi sottostanti agli scenari sono allineate con quelle utilizzate dalla BCE negli scenari "milder", "adverse" e "severe" (figura).

Figura - I prezzi delle materie prime nello scenario di base e in quelli alternativi



Nello scenario severo il prezzo del petrolio sarebbe più elevato che nello scenario di base per oltre il 60 per cento. Il prezzo del gas si porterebbe su livelli più che doppi. A questi incrementi si accompagnerebbero un ulteriore aumento dell'incertezza e un forte indebolimento degli scambi internazionali. La crescita del prodotto risulterebbe, rispetto alla proiezione centrale sopra descritta, inferiore di circa 0,4 punti percentuali nell'anno in corso, di quasi 1,5 punti nel prossimo e di oltre mezzo punto nel 2028 (tavola). L'inflazione al consumo risulterebbe più elevata rispetto alla proiezione centrale per oltre un punto percentuale nell'anno in corso, quasi due punti nel 2027 e circa mezzo punto percentuale nel 2028.

Lo scenario avverso ipotizza un aumento dei prezzi delle materie prime pari a circa un terzo di quello alla base dello scenario severo, un deterioramento meno marcato del commercio internazionale e un più contenuto aumento dell'incertezza. Queste ipotesi comporterebbero una crescita del PIL inferiore a quella dello scenario di base per poco più di mezzo punto percentuale cumulativamente nel triennio. L'inflazione sarebbe più elevata per 0,3 punti percentuali nel 2026, 0,5 nel 2027 e 0,2 nel 2028.

Nello scenario più favorevole, i prezzi del petrolio e del gas naturale scenderebbero rapidamente, ritornando ai livelli prevalenti prima dello scoppio delle ostilità entro la metà del 2027; in media sarebbero inferiori a quelli dello scenario di base per circa il 15 e il 20 per cento rispettivamente. La crescita del prodotto risulterebbe più elevata per 0,3 punti percentuali complessivamente. L'inflazione sarebbe inferiore per 0,2 punti percentuali sia nel 2026 sia nel 2027.

Tavola – Scenari alternativi: impatto sull'attività economica e sull'inflazione

Scenario di base (variazioni percentuali)			Differenze rispetto allo scenario di base (punti percentuali)					
			Scenario severo		Scenario avverso		Scenario più favorevole	
	PIL	IPCA	PIL	IPCA	PIL	IPCA	PIL	IPCA
2026	0,5	3,1	-0,4	1,1	-0,1	0,3	0,1	-0,2
2027	0,4	2,0	-1,4	1,8	-0,4	0,5	0,1	-0,2
2028	0,9	1,9	-0,6	0,5	-0,2	0,2	0,1	0,0

Per far fronte a questa situazione (e non solo), a partire dal mese di gennaio 2026 il Governo ha emanato una serie provvedimenti d'urgenza, di cui riepiloghiamo i principali:

- Decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, recante *“Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione”*, convertito in legge 20 aprile 2026, n. 50;
- Decreto-legge 20 febbraio 2026, n. 21, recante *“Misure urgenti per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese, per la competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie, nonché disposizioni urgenti in materia di risoluzione della saturazione virtuale delle reti elettriche e di integrazione dei centri di elaborazione dati nel sistema elettrico”*, convertito con modificazioni dalla legge 10 aprile 2026, n. 49;
- Decreto-legge 24 febbraio 2026, n. 23, recante *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di attività di indagine dell'autorità giudiziaria in presenza di cause di giustificazione, di funzionalità delle forze di polizia e del Ministero dell'interno, nonché di immigrazione e protezione internazionale”*, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2026, n. 54;
- Decreto-legge 27 febbraio 2026, n. 25, recante *“Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile”*, convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2026, n. 59;
- Decreto-legge 18 marzo 2026, n. 33, recante *“Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali”*, convertito con modificazioni dalla legge 13 maggio 2026, n. 29;
- Decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38 recante *“Disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica”*, convertito con modificazioni dalla legge 22 maggio 2026, n. 88;
- Decreto-legge 30 aprile 2026, n. 63, recante *“Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi al protrarsi della crisi dei mercati internazionali”*, convertito in legge 25 giugno 2026, n. 113;
- Decreto-legge 22 maggio 2026, n. 89, recante *“Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi al protrarsi della crisi dei mercati internazionali”*, in corso di conversione in legge.

In questo contesto è necessario analizzare ed esaminare l'andamento delle entrate e delle spese iscritte nel bilancio di previsione 2026-2028, ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

2) Salvaguardia degli equilibri di bilancio e assestamento generale: quadro normativo di riferimento

L'art. 193 del d.lgs. n. 267/2000 prevede che l'organo consiliare, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità e, comunque, almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, verifichi il permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotti contestualmente:

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio;
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

Non è più demandata alla salvaguardia degli equilibri la copertura del disavanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto, da effettuarsi contestualmente all'approvazione dello stesso (art. 188 del Tuel). Ricordiamo che a mente del comma 3 dell'art. 193 del Tuel, per la salvaguardia degli equilibri possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi:

- le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione;
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale;
- in subordine, con la quota libera del risultato di amministrazione;
- l'aumento delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali.

L'assestamento generale di bilancio continua ad essere disciplinato dall'art. 175, comma 8, del Tuel, il quale ora fissa il termine al 31 luglio di ciascun anno, con un sensibile anticipo rispetto al precedente termine del 30 novembre. Il principio contabile applicato all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che in occasione dell'assestamento generale di bilancio, oltre alla verifica di tutte le voci di entrata e di spesa, l'ente deve procedere, in particolare, a:

- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni (punto 5.3);
- apportare le variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive (punto 6.3);
- verificare la congruità del FCDE stanziato nel bilancio di previsione (punto 3.3), ai fini del suo adeguamento in base a quanto disposto nell'esempio n. 5, in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

Il regolamento di contabilità dell'ente non prevede una diversa periodicità per la salvaguardia degli equilibri di bilancio rispetto al termine del 31 luglio. La ratio della norma prevista dal legislatore suggerisce, quindi, di analizzare la situazione dell'ente sia in maniera puntuale che facendo un'analisi prospettica circa l'andamento di tutti i dati di bilancio, al fine di garantire l'equilibrio delle gestioni di competenza, di cassa e dei residui.

A partire dall'esercizio 2025 sono entrati in vigore i nuovi equilibri di bilancio previsti dal comma 785 e seguenti della legge 207/2024, i quali, declinando in maniera più restrittiva il concetto di pareggio introdotto dal comma 821 della legge 145/2018, prevedono che gli enti locali si trovano in equilibrio in presenza di un saldo (accertato a rendiconto) *“non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio”*.

VOCI	+/-
AVANZO APPLICATO	+
FPV DI ENTRATA	+
ENTRATE TITOLI 1-6	+
DISAVANZO APPLICATO	-
SPESE TITOLI 1-4	-
FPV DI SPESA	-
RISULTATO DI COMPETENZA (W1)	=
RISORSE VINCOLATE DEL BILANCIO	-
ACCANTONAMENTI IN BILANCIO	-
EQUILIBRIO DI BILANCIO (W2)	≥ 0
VARIAZIONE ACCANTONAMENTI A RENDICONTO	+/-
EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W3)	=

Nuovo vincolo di
finanza pubblica

I nuovi equilibri di bilancio, quindi, individuano nel saldo W2 il parametro da monitorare al fine di rispettare i vincoli di finanza pubblica, saldo che è contemplato nel prospetto degli equilibri a rendiconto. Considerato che sia in fase di previsione che durante la gestione il bilancio deve rispettare il pareggio ai sensi dell'art. 162, comma 6, del Tuel, possiamo affermare che formalmente (ovvero a previsione) i vincoli di finanza

pubblica sono sempre rispettati. Per capire se tale condizione permarrà anche a rendiconto, occorrerà prestare particolare attenzione all'andamento delle entrate libere e destinate e all'andamento della riscossione, per l'impatto sul FCDE.

3) Le verifiche interne

Con nota prot. n. 4516 in data 08/06/2026 è stato richiesto ai responsabili di servizio di:

- segnalare tutte le situazioni che possano pregiudicare l'equilibrio di bilancio sia per quanto riguarda la gestione corrente che per quello che riguarda la gestione dei residui o di cassa;
- segnalare l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio per i quali dovranno essere adottati i provvedimenti necessari all'eventuale riconoscimento di legittimità ed alla copertura delle relative spese;
- verificare tutte le voci di entrata e di spesa sulla base dell'andamento della gestione ed evidenziare la necessità delle conseguenti variazioni;
- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni;
- verificare l'esistenza di situazione nel bilancio al 31/12/2025 di organismi partecipati tali da richiedere l'accantonamento (o un maggiore accantonamento) a copertura di perdita o disavanzi come disposto dai commi 552 e seguenti dell'art.1 della legge 147/2013 e dall'art. 21 del d.Lgs. n. 175/2016.

A seguito dei riscontri pervenuti e dell'attenta verifica delle poste di bilancio nonché dei vincoli imposti dalla normativa preordinata, si espone quanto segue.

4) I controlli effettuati

Le verifiche svolte in sede di salvaguardia devono riguardare tutta la gestione dell'ente: quella inerente la gestione dei residui, la gestione di competenza e la gestione di cassa.

4.1) Verifiche sull'equilibrio della gestione dei residui

Si riportano di seguito i controlli sulla gestione dei residui.

4.1.1) Le variazioni sui residui

I residui al 1° gennaio 2026 sono stati ripresi dal rendiconto 2026, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui (rif. atto GC n. 25 del 18/03/2026) e risultano così composti:

Titolo	Residui attivi	Titolo	Residui passivi
Titolo I	€. 946.532,14	Titolo I	€. 2.071.372,25
Titolo II	€. 217.355,75	Titolo II	€. 1.588.959,68
Titolo III	€. 242.445,60	Titolo III	€. 0,00
Titolo IV	€. 2.516.642,63	Titolo IV	€. 0,00
Titolo V	€. 28.486,10	Titolo V	€. 0,00
Titolo VI	€. 397.673,41	Titolo VII	€. 982.116,68
Titolo VII	€. 0,00	=====	=====
Titolo IX	€. 855.830,39	=====	=====
TOTALE	€. 5.204.966,02	TOTALE	€. 4.642.448,61

Alla data del 21/07/2026 risultano:

- riscossi residui attivi per un importo pari a € 3.274.266,45 (62,86%)
- pagati residui passivi per un importo pari a € 2.531.183,15 (54,52%).

sono state rilevate le seguenti variazioni di residui attivi e passivi con la seguente situazione riepilogativa:

Descrizione	+/-	Importo
Minori residui attivi	-	€. 0,00
Minori residui passivi	+	€. 0,00
Maggiori residui attivi	+	€. 3.860,38
TOTALE	+/-	€. 3.860,38

dalla quale emerge una situazione di sostanziale equilibrio, che evidenzia però la presenza di considerevoli somme nei residui passivi del titolo I corrispondenti principalmente a trasferimenti nei confronti dell'Unione Terre di Castelli.

Non si evidenziano situazioni di squilibrio sui residui attivi conservati nel conto del bilancio.

I maggiori residui attivi sono principalmente riferiti a entrate di natura tributaria su accertamenti per recupero evasione emessi negli anni precedenti e stralciati dal bilancio in occasione dei riaccertamenti effettuati in fase di rendiconto.

I residui attivi riaccertati, a netto delle somme incassate alla data del 21/07/2026 ammontano a € 1.934.559,95 e presentano la seguente anzianità:

Titolo	Anno 2020 e prec.	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Totale
Titolo I	€ 90,32	€ 0,00	€ 2.743,25	€ 152.569,01	€ 74.861,53	€ 402.061,09	€ 632.325,20
Titolo II	€ 0,00	€ 0,00	€ 820,00	€ 12.688,00	€ 12.812,00	€ 15.000,00	€ 41.320,00
Titolo III	€ 771,13	€ 3.613,58	€ 6.619,19	€ 14.175,72	€ 101.259,44	€ 104.611,57	€ 231.050,63
Titolo IV	€ 47.961,78	€ 0,00	€ 29.877,14	€ 0,00	€ 203.587,20	€ 713.740,27	€ 995.166,39
Titolo V	€ 28.486,10	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 28.486,10
Titolo VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.987,03	€ 0,00	€ 1.987,03
Titolo IX	€ 2.922,81	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50,66	€ 1.251,13	€ 4.224,60
TOTALE	€ 80.232,14	€ 3.613,58	€ 40.059,58	€ 179.432,73	€ 394.557,86	€ 1.236.664,06	€ 1.934.559,95

4.1.2) Rottamazione quinquies (art. 10-quinquies, DL 38/2026)

L'art. 10-quinquies del D.L. 38/2026, introdotto in sede di conversione in legge, ha esteso agli enti locali la cosiddetta rottamazione quinquies, ovvero la possibilità per il debitore di definire in maniera agevolata i carichi iscritti a ruolo dal 2000 al 2023 compresi, pagando unicamente il capitale e le spese di procedura (con abbuono quindi delle sanzioni, degli interessi anche moratori e dell'aggio di riscossione).

L'ente non ha deliberato il ricorso alla rottamazione quinquies.

4.2) Equilibrio della gestione di competenza

Il bilancio di previsione finanziario 2026-2028 è stato approvato in pareggio finanziario complessivo. L'equilibrio economico finanziario risulta garantito attraverso:

destinazione di entrate di parte capitale a finanziamento di spese correnti:

proventi permessi di costruire	Euro	0,00
proventi alienazioni	Euro	28.889,00

destinazione di entrate di parte corrente a finanziamento di spese di investimento:

proventi concessioni cimiteriali	Euro	22.137,00
proventi sanzioni amministrative per violazioni al Codice della strada	Euro	0,00
proventi parcheggi	Euro	0,00
proventi imposta di soggiorno	Euro	0,00

applicazione avanzo a finanziamento di spesa corrente:

avanzo accantonato per rinnovi contrattuali	Euro	0,00
avanzo accantonato per utilizzo quota FAL	Euro	0,00
avanzo vincolato per restituzione fondi COVID	Euro	0,00
altro	Euro	0,00

In relazione alla gestione di competenza, si relaziona quanto segue.

4.2.1) Regolazione dei fondi COVID e spending review

I contributi alla finanza pubblica richiesti a ciascuna amministrazione per il 2026-2028 sono stati previsti dalle seguenti disposizioni normative:

- **Spending review legge di bilancio 213/2023:** i commi 533-535 della legge 213/2023 prevedono che per gli anni 2024 al 2028, i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, Sicilia e Sardegna assicurano un concorso alla finanza pubblica: a) di euro 200 milioni per i comuni; b) di euro 50 milioni per le province e città metropolitane. Tale contributo viene ripartito in proporzione agli impegni di spesa corrente registrati nel 2022, al netto di quelli afferenti la missione 12 e *“tenuto conto delle risorse PNRR assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023”*. Il DM di riparto del contributo è stato approvato in data 30 settembre 2024.

Inoltre, in merito alla **regolazione dei fondi COVID**:

- con il DM del 19 giugno 2024 sono stati approvati in via definitiva gli importi a carico di ciascun ente, da restituire in quattro annualità (2024-2027). L'applicazione di avanzo vincolato è limitata al primo anno del bilancio di previsione;
- con il DM del 23 luglio 2024 è stato ripartito il fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 per il medesimo periodo 2024-2027.

L'ente presenta una situazione per cui:

- non è tenuto alla restituzione dei ristori specifici di spesa non utilizzati al 31/12/2022;
- non si trova in surplus di risorse da fondo funzioni fondamentali;
- si trova in deficit di risorse, per cui riceve a valere sul fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 gli importi sotto riepilogati;

Gli importi riferiti all'ente sono riepilogati nella seguente tabella:

Regolazione fondi COVID			
	2026	2027	
Deficit finale (colonna a) all. c) e d) DM 19/06/2024)	0	0	
Surplus finale (colonna b) all. c) e d) DM 19/06/2024)	0	0	
Ristori di spesa non utilizzati al 31/12/2022 (colonna c) all. c) e d) DM 19/06/2024)	0	0	
Importo netto da versare allo Stato (+) o da ricevere dallo Stato (-)	0	0	
Contributo alla finanza pubblica			
	2026	2027	2028
Concorso alla finanza pubblica legge 213/2023 (all. b) o c) DM 30/09/2024)			
Totale contributo alla finanza pubblica a carico dell'ente (legge n. 213/2023)	15.143,86	14.518,35	14.485,43
Riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 (all. a) o b) DM 23 luglio 2024)			
	2026	2027	
Quota a): restituzione deficit fondone	0	0	
Quota b): estensione clausola di salvaguardia	0	0	
Quota c): riparto in proporzione al contributo alla finanza pubblica	4.134,00	3.964,00	
Totale comunicato	4.134,00	3.964,00	
Quota d) Enti in deficit da regolazione FONDI COVID: Riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 compensato con i ristori specifici di spesa da restituire allo Stato			
<i>Se DEFICIT < ai RISTORI: indicare l'importo del deficit (all. C) e d) al DM 19/06/2024)</i>			
	0	0	
<i>Se DEFICIT > ai RISTORI: indicare l'importo dei ristori di spesa non utilizzati al 31/12/22 (all. C) e d) al DM 19/06/2024)</i>			
	0	0	
Totale risorse spettanti all'ente ai sensi del comma 508 della legge 213/2023	4.134,00	3.964,00	

4.2.2) Gestione corrente: le entrate

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2026-2028, le stime di entrata sono state elaborate tenendo conto del trend storico, tenendo altresì conto delle variazioni derivanti dalla modifica delle aliquote o nella base imponibile.

Fondo di solidarietà comunale e Fondo speciale equità livello di servizi

L'importo del fondo di solidarietà comunale previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio 2026 è stato determinato e successivamente adeguato sulla base dell'importo pubblicato dal Ministero dell'interno sul sito della Finanza locale, come di seguito riportato:

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2026			C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE 2026 ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.		
A1	Quota 2025 per alimentare il F.S.C. 2026, come da DPCM in corso di adozione.	221.387,56	C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	316.034,44
B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2026 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni			C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	3.463,75
B1=B4 del 2025	F.S.C. 2025 calcolato su risorse storiche.	407.347,93	C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni.	5.212,06
B2	Rettifica risorse per effetto correzioni puntuali decorrenza 2026.	-31,61	C4	TASI assegnazione 66 mln "Gettito riscosso < TASI ab. Princ. 1 %" art.1, comma 449, lettera b, L.232/2016.	0,00
			C5	Quota F.S.C. 2026 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).	324.710,25
			C6	Rettifica per abolizione ristoro TASI inquilini.	0,00
			C7	Quota F.S.C. 2026 derivante da ristoro minori introiti	324.710,25

B3	Importo attribuito per correzioni puntuali 2026.	0,00
B4	Quota F.S.C. 2026 (B1 + B2 + B3).	407.316,32
B5	Quota FSC 2026 pari al 20% di B4, assegnata ai comuni delle 15 R.S.O. sulla base delle risorse storiche.	81.463,26
B6	Quota del 80% di B4 accantonata per costituire il fondo da ripartire, ai sensi dell'articolo del DPCM in corso di adozione.	325.853,06
B7	Quota FSC 2026 80% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale 2026.	235.222,26
B8	Totale assegnazione F.S.C. 2026 spettante da risorse storiche e perequazione (B5 + B7).	316.685,53
QUOTE COMPENSATIVE		
B9		
B10		
B11		
B12		
B13		
B14		

I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI inquilini (C5 + C6).		
D1	Totale F.S.C. 2026 (B8+C7).	641.395,78
D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232/2016.	-468,60
D3	Correttivo 2026 da art.1 comma 449 lettera d-bis L.232/2016; nel 2026.	0,00
D4	Contributo piccoli comuni con dotazione FSC 2026 negativa art. 1, c. 449, lettera d-ter, L. 232/2016.	0,00
D5	Totale F.S.C. 2026 compresi correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).	640.927,17
D6	Incremento dotazione F.S.C. 2026 di 672 mln art.1, comma 449, lettera d-quater, L. 232/2016.	11.434,73
D7	Totale F.S.C. 2026 compresi incrementi (D5 + D6).	652.361,90
D8	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2026 da detrarre, art. 6 DPCM in corso di adozione.	647,64
D9	Compensazione effetti esclusione del comune di Roma Capitale dal meccanismo perequativo	613,73
D10	Totale F.S.C. 2026 al netto dell'accantonamento (D7 - D8 + D9).	652.327,99

Fonte: Finanza locale – Fondo di solidarietà comunale

Tale importo è comprensivo dell'incremento di 112 milioni stanziato dal comma 753 della legge n. 207/2024, per specifiche esigenze di correzione del riparto del Fondo di solidarietà comunale, destinato ai soli comuni delle regioni a statuto ordinario.

I pagamenti effettivi disposti dal Ministero dell'interno terranno conto delle trattenute connesse a:

- quota ARAN;
- quota AGES;
- contributo alla finanza pubblica di cui alla legge n. 213/2023;

per le quali dovranno essere disposte le relative regolazioni contabili nel rispetto del principio di integrità del bilancio, previa iscrizione in bilancio dei relativi stanziamenti.

Il fondo di solidarietà comunale non include le somme legate agli obiettivi di servizio che dal 2025 sono confluiti nel fondo speciale equità livello di servizi. Le quote assegnate al comune sono le seguenti:

Descrizione	Assegnazione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Fondo speciale – Servizi sociali	35.255,75	39.434,00	43.991,00
Fondo speciale – Asili nido	0,00	0,00	0,00
Fondo speciale – Trasporto alunni disabili	8.767,32	8.778,00	8.778,00

Addizionale IRPEF

Questo ente accerta l'addizionale IRPEF per competenza.

Sul 2026 non sono state adottate variazioni di aliquota che producono effetti sul gettito.

L'andamento del gettito è il seguente:

Enti che accertano per competenza:

Descrizione	Previsione di bilancio (a)	incassi ad oggi (b)	Da incassare (c= a-b)	Scostamento previsto
Addizionale IRPEF 2026	775.000,00	79.117,96	695.882,04	0,00
Addizionale IRPEF 2025 (residuo al 1° gennaio)	536.341,46	228.088,22	308.253,24	0,00
Addizionale IRPEF 2024 (residuo al 1° gennaio)	0,00	1.829,07	-1.829,07	0,00
Addizionale IRPEF 2023 (residuo al 1° gennaio)	0,00	620,03	-620,03	0,00
Addizionale IRPEF anni prec. (residuo al 1° gennaio)	0,00	519,65	-519,65	0,00

IMU

Per quanto riguarda le aliquote IMU 2026 si precisa che:

- ☐ sono state approvate allegando il prospetto ministeriali previsto dal DM 07/07/2023;
- ☐ non sono state variate nel 2026.

L'andamento del gettito è il seguente:

Descrizione	Previsione di bilancio (a)	incassi ad oggi (b)	Da incassare (c= a-b)	Scostamento previsto
IMU 2026	1.270.000,00	649.897,93	620.102,07	0,00
IMU anni precedenti	0,00	19.626,82	-19.626,82	0,00
TOTALE	1.270.000,00	669.524,75	600.475,55	0,00

TARI

L'ente dal 1° gennaio 2019 ha deliberato il passaggio alla tariffa corrispettiva puntuale. L'entrata di natura patrimoniale viene applicata ed incassata direttamente dal gestore del servizio e pertanto le entrate e le

spese inerenti alla gestione, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti non sono più iscritte nel bilancio comunale.

Imposta di soggiorno

L'ente non ha istituito l'imposta di soggiorno.

Canone unico patrimoniale

Nel bilancio di previsione 2026 è previsto un gettito per il canone unico patrimoniale di complessivi € 81.375,00 a fronte di:

- a) gettito accertato nel 2025: € 72.089,44
- b) gettito accertato nel 2024: € 65.306,63

Descrizione	Previsione di bilancio (a)	Accertamenti ad oggi (b)	Da accertare (c= a-b)	Scostamento previsto
Canone unico patrimoniale	81.375,00	70.000,00	11.375,00	0,00

Si prende atto che la Corte di cassazione, con la sentenza a SSUU n. 12225 del 1° maggio 2026, ha statuito la natura tributaria del canone unico patrimoniale. I relativi proventi sono stati mantenuti al titolo 3 dell'entrata in attesa della modifica del piano dei conti finanziario da parte del MEF che entrerà in vigore il 1° gennaio 2027.

Recupero evasione tributi/entrate

Nel bilancio di previsione 2026 sono stati previsti proventi derivanti dall'attività di recupero evasione. L'andamento della gestione è il seguente:

Descrizione	Previsione di bilancio (a)	Accertamenti ad oggi (b)	Da accertare (c= a-b)	Scostamento previsto
IMU recupero evasione	200.000,00	51.299,09	148.700,91	0,00
TARI recupero evasione	0,00	0,00	0,00	0,00
Canone unico patrimoniale	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	200.000,00	51.299,09	148.700,91	0,00

Per quanto riguarda l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, si rimanda all'apposito paragrafo.

Proventi dei servizi scolastici e asilo nido

Sono previsti e incassati nel bilancio dell'Unione Terre di Castelli al quale è stata trasferita la funzione.

Proventi sanzioni Codice della strada

Son previsti e incassati nel bilancio dell'Unione Terre di Castelli, poiché la funzione è gestita in forma associata attraverso il Corpo Unico di Polizia Locale.

Proventi permessi di costruire e relative sanzioni

In bilancio sono previsti introiti da permessi di costruire e relative sanzioni, nonché per sanatoria abusivi, per un totale di € 93.048,52

Tali proventi sono destinati interamente a spesa di investimento

Descrizione	Previsione di bilancio (a)	Accertamenti ad oggi (b)	Da accertare (c= a-b)	Scostamento previsto
Proventi permessi di costruire e relative sanzioni	93.048,52	63.225,13	29.823,39	0,00
TOTALE	93.048,52	63.225,13	29.823,39	0,00
<i>di cui: per spesa corrente</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui: per spesa di investimento</i>	93.048,52	63.225,13	29.823,39	0,00

Riepilogo

Alla luce dell'analisi sopra svolta e della più ampia ricognizione sullo stato di acquisizione delle entrate (in particolare del titolo 1 e del titolo 3) si è provveduto ad elaborare una proiezione del gettito conseguibile al 31 dicembre 2026, dalla quale emerge una sostanziale conferma delle previsioni di gettito delle entrate tributarie 2026.

Mentre si prevedono le seguenti variazioni delle entrate del titolo 3:

- maggiori entrate di euro 3.537,08 per maggiori dividendi su azioni;
- maggiori entrate di euro 1.632,05 per diritti di rogito da liquidare al personale dell'ente;
- maggiori entrate di euro 3.142,71 per incentivi da liquidare al personale dell'ente;
- minori entrate di euro 6.301,43 per proventi concessioni.

4.2.3) Gestione corrente: le spese

Sul fronte della spesa corrente, gli stanziamenti allocati nel bilancio in corso di gestione sono da ritenersi in linea con le necessità di funzionamento dei servizi, anche alla luce delle variazioni apportate in occasione dell'assestamento generale di bilancio, che vengono riepilogate nella parte finale della presente relazione.

Si evidenziano in proposito le seguenti poste:

- **fondo obiettivi di finanza pubblica:** nel bilancio sono state stanziare le risorse necessarie a finanziare il fondo obiettivi di finanza pubblica di cui alla legge 207/2024, secondo quanto previsto dal DM 4 marzo 2025;
- **anticipo benefici contrattuali:** in bilancio sono stati stanziati euro 39.410,00 per la messa a regime dei nuovi stipendi a seguito della sottoscrizione del CCNL 2022-2024 e in previsione della sottoscrizione del contratto 2025-2027.

4.2.4) Gestione corrente: fondi e accantonamenti

Fondo di riserva

Nel bilancio di previsione risulta iscritto un fondo di riserva di €. 15.000,00, ad oggi non utilizzato ritenuto sufficiente per far fronte alle necessità impreviste.

Fondo obiettivi di finanza pubblica

Si evidenzia in via preliminare che questo ente:

- ha conseguito nel 2025 un saldo W2 non negativo
- ha trasmesso entro il 31 maggio 2026 alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche i dati del rendiconto 2025.

L'importo dell'accantonamento obbligatorio previsto dal [DM Economia e Finanze del 4 marzo 2025](#) è il seguente:

Voce	2026	2027	2028	2029
Fondo obiettivi di finanza pubblica legge 207/2024	20.278,00	20.278,00	20.278,00	34.316,00

Nel bilancio di previsione 2026-2028 è stato iscritto il fondo obiettivi di finanza pubblica previsto dalla legge 207/2024 al piano finanziario U.1.10.01.07.001 per un importo pari al contributo previsto dal DM 4 marzo 2025.

Fondo rinnovi contrattuali

Con atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale del triennio 2025-2027 per il personale del comparto delle funzioni locali del 9 marzo 2026, sono state quantificate le risorse da destinare agli incrementi contrattuali, ovvero:

- 1% per il 2025;
- 2,6% per il 2026;
- 4,4% per il 2027;

calcolato sul monte salari 2023 (aumentato del 5,78% per tenere conto del rinnovo del CCNL 22-24) oltre a contributi e IRAP pari al 37%. A tali risorse si aggiunge l'anticipo dei benefici contrattuali erogato a partire dal 2025 e pari – ad oggi – all'1%.

Nel bilancio di previsione 2026-2028 è iscritto un fondo rinnovi contrattuali, volto a coprire gli oneri connessi alla sottoscrizione del CCNL 2025-2027.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Come già ricordato, l'articolo 193 del Tuel e il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 3.3¹ ed esempio 5), in occasione della salvaguardia/assestamento impongono di verificare l'adeguatezza:

- dell'accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione, parametrato sui residui;
- dell'accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione, in funzione degli stanziamenti ed accertamenti di competenza del bilancio e dell'andamento delle riscossioni.

Il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione

Nel risultato di amministrazione risulta accantonato un Fondo crediti di dubbia esigibilità per un ammontare di €. 380.000,00. Alla luce dell'andamento della gestione dei residui sopra evidenziata e dell'accantonamento al FCDE disposto nel risultato di amministrazione al 31/12/2025, emerge che il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione è adeguato al rischio di inesigibilità, secondo quanto disposto dai principi contabili.

Il FCDE accantonato nel bilancio di previsione

Nel bilancio di previsione dell'esercizio è stato stanziato un FCDE dell'importo di €. 151.788,00 calcolato secondo il metodo ordinario previsto dal par. 3.3 del pc all. 4/2.

Metodo accelerato

Il DM Economia e finanze del 16 marzo 2026 di aggiornamento dei principi contabili ha introdotto il metodo accelerato di determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità in fase di previsione, in attuazione della delega contenuta nella legge 199/2025 (art. 1, comma 659, lett. a). Attraverso l'introduzione del nuovo par. 3.3 del pc all. 4/2 al d.Lgs. 118/2011, si prevede quanto segue:

3.3-bis In attuazione dell'articolo 1, comma 659, lettera a) della legge 30 dicembre 2025, n. 199, le città metropolitane, le province, i comuni e le unioni di comuni hanno la facoltà di calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione facendo riferimento solo ai risultati dell'esercizio in cui:

- in sede di approvazione del rendiconto è stato accertato un miglioramento della capacità di riscossione di una o più entrate rispetto alla media del triennio precedente, compreso l'esercizio cui il miglioramento si riferisce;
- è stato formalmente attivato un progetto, almeno triennale, di accelerazione della propria capacità di riscossione diretto a rendere strutturale il miglioramento accertato in sede di rendiconto.

La prima applicazione di tale modalità di determinazione degli stanziamenti del FCDE, cd. metodo accelerato di riduzione del FCDE, è consentita solo in sede di assestamento del bilancio di previsione 2026-2028, o di approvazione dei bilanci di previsione 2027-2029, 2028-2030 e 2029-2031. È esclusa la possibilità di prima applicazione del metodo accelerato in occasione dell'assestamento dei bilanci successivi a quello del bilancio di previsione 2026-2028.

Negli esercizi successivi a quello di prima applicazione del metodo accelerato, gli enti determinano il FCDE iscritto nel bilancio di previsione facendo riferimento ai risultati formalmente accertati negli esercizi precedenti, a decorrere dal primo esercizio in cui il processo di accelerazione della capacità di riscossione è stato accertato, fino all'applicazione del metodo ordinario di determinazione del FCDE, con riferimento ai risultati dei cinque esercizi precedenti.

A decorrere dal terzo esercizio di applicazione del metodo accelerato, se i risultati formalmente accertati non confermano il miglioramento della capacità di riscossione rispetto alla media del triennio precedente, compreso l'esercizio cui il rendiconto si riferisce, il FCDE è determinato con il metodo ordinario a decorrere dal bilancio di previsione in corso di gestione. Il FCDE iscritto nel bilancio di previsione in corso gestione è rideterminato in occasione dell'assestamento.

¹ Al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità si procede:

a. in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

b. in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione.

Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione."

Ai fini dell'applicazione del metodo accelerato di riduzione del FCDE, il miglioramento della capacità di riscossione a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio X è verificato con riferimento:

a) alla capacità di riscossione dell'esercizio X rispetto alla media del triennio X-2, X-1 e X, per gli enti che calcolano il FCDE sulla base della media delle capacità di riscossione determinata con il seguente rapporto:

incassi di competenza esercizio X

Accertamenti esercizio X.

b) alla capacità di riscossione dell'esercizio X-1 rispetto alla media del triennio X-3, X-2 e X-1, per gli enti che calcolano il FCDE sulla base della media delle capacità di riscossione determinata con il seguente rapporto:

incassi di competenza es. X-1 + incassi esercizio X in c/residui X-1

Accertamenti esercizio X-1

L'ente in sede di assestamento del bilancio di previsione 2026-2028 non si è avvalso della facoltà di determinare l'accantonamento al FCDE secondo il metodo accelerato.

Conseguentemente il FCDE nel bilancio di previsione assestato, sulla base dell'andamento della gestione, risulta il seguente:

Adeguamento FCDE di competenza – Esercizio corrente

Descrizione entrata	Piano dei conti finanziario	Metodo scelto	% di acc.to bil. prev.	Stanziamiento definitivo di bilancio (S)	Accertato (A)	Incassato a competenza (I)	% di incasso su maggiore tra S e A	% di accan.to a FCDE	Importo aggiornato FCDE
IMU RECUPERO EVASIONE	1010106002	Media ponderata semplice	67,78%	200.000,00	51.299,09	4.187,00	2,09%	67,78%	135.560,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	1010116001	Media ponderata semplice	0,48%	775.000,00	760.647,94	79.117,96	10,21%	0,48%	3.720,00
TARI RECUPERO EVASIONE	1010151002	Media ponderata semplice	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	3010201014	Media ponderata semplice	8,07%	27.975,00	300,00	210,00	0,75%	8,07%	2.257,58
OPERAZIONI CIMITERIALI	3010201014	Media ponderata semplice	10,36%	36.000,00	16.960,00	7.980,00	22,17%	10,36%	3.729,60
PROVENTI CPC	3010302002	Media ponderata semplice	13,82%	9.000,00	3.500,00	1.946,25	21,63%	13,82%	1.243,80
FITTI ATTIVI	3010302002	Media ponderata semplice	30,37%	16.545,00	16.179,11	5.096,14	30,48%	30,37%	5.077,59
Importo totale FCDE assestamento di bilancio									151.588,58
Importo stanziato nel bilancio di previsione									151.788,00
Differenza da accantonare									0,00
Differenza da ridurre									199,42

la differenza da ridurre deriva dall'arrotondamento effettuato in eccesso in fase di approvazione del bilancio di previsione 2026/2028.

Fondo garanzia debiti commerciali

Sulla base dei dati presenti in P.C.C.:

- l'ente non è tenuto, per l'esercizio 2026, a effettuare l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali poiché il debito residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio 2025, non è stato superiore al cinque per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio e l'indicatore di ritardo nei pagamenti 2025 ha assunto valore negativo;
- la situazione 2026 dello stock del debito e dell'indicatore del tempo medio di ritardo è la seguente:

Indicatore	Dati 2025	Situazione I trim. 2026	Situazione II trim. 2026	Previsione 2026
Stock debito scaduto	-314,79	-860,13	-339,76	0,00
Fatture ricevute nell'anno	1336	329	312	1300
TMP – Tempo medio di pagamento	24,73	28,72	29	30
TMR – Tempo medio di ritardo	-4,33	-1	-1	0

Non si rileva la necessità di inserire una previsione per l'annualità corrente stante la situazione regolare e il costante monitoraggio.

Fondo rischi contenzioso

Nel risultato di amministrazione 2025 è stato accantonato a titolo di fondo rischi contenzioso l'importo di € 10.000,00, mentre nel bilancio di previsione 2026-2028, annualità 2026, risulta stanziato in bilancio un importo di € 3.000,00 calcolato prudenzialmente sulla base del contenzioso sorto negli anni precedenti. Il punto 5.2, lett. h) del pc 4/2 all. al d.lgs. 118/2011 prevede che *“È parimenti possibile ridurre gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi contenzioso in corso d'anno, qualora nel corso dell'esercizio il contenzioso, per il quale sono stati già effettuati accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, si riduca per effetto della conclusione dello stesso contenzioso (ad es. sentenza, estinzione del giudizio, transazione, ecc.) che consentano la riduzione dell'accantonamento previsto per lo specifico rischio di soccombenza”*.

Con delibera di Giunta n. 24 in data 18/03/2026 si è provveduto ad effettuare la ricognizione del contenzioso in essere al 31/12/2025.

Tenuto conto dell'andamento del contenzioso in essere e delle valutazioni svolte dall'ufficio preposto, l'accantonamento a fondo rischi contenzioso iscritto in bilancio viene confermato prudenzialmente in quanto considerato congruo.

Fondo perdite società partecipate

Alla luce dell'approvazione dei bilanci di esercizio 2025 delle società partecipate e degli enti strumentali partecipati, non sono emerse perdite per le quali occorre disporre l'accantonamento al fondo perdite società partecipate.

4.2.5) Gestione in conto capitale

Per quanto riguarda la gestione in conto capitale, si evidenzia come i competenti uffici abbiano proceduto ad una puntuale verifica dei cronoprogrammi dei lavori pubblici, in base alla quale:

- vengono confermati i cronoprogrammi in essere e le conseguenti previsioni di bilancio;
- occorre procedere ad una modifica degli stanziamenti di bilancio come dettagliato nella parte finale della relazione relativa alle variazioni da apportare in sede di assestamento.

IL PNRR

Entro il 30 giugno 2026 (salvo diverso termine) devono essere conclusi gli interventi finanziati nell'ambito del PNRR, quale condizione per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano e l'erogazione delle risorse da parte dell'UE all'Italia. L'ente presenta la seguente;

CUP	MISSIONE – COMPONENTE	DESCRIZIONE	IMPORTO TOTALE	ANTICIPAZIONE RICEVUTA ALLA DATA DEL 21/07/2026	PAGAMENTI EFFETTUATI ALLA DATA DEL 21/07/2026	CASSA VINCOLATA* ALLA DATA DEL 21/07/2026	ANALISI FUTURI ONERI DI GESTIONE (ANCHE PER PPP) (EVENTUALE)	Obbiettivo Raggiunto al 30/06/2026
I51F22005790006	M1C1I1.03-Dati e interoperabilità	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)*TERRITORIO NAZIONALE*PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)	€ 20.344,00	€ 20.344,00	€ 20.344,00	€ -		SI
I55E22000610001	M4C1I3.03-Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE (CON DEMOLIZIONE) SECONDO STRALCIO SCUOLA PRIMARIA DE AMICIS	1.541.530,05	€ 1.358.593,34	€ 1.272.360,14	€ 86.233,20		SI
I61B22000450006	M4C1I3.03-Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	PALESTRA SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS"*VIA MARTIRI DELLA LIBERTA**PREDISPOSIZIONE SPAZI DA ADIBIRE ALLE ATTIVITÀ SPORTIVE	€ 1.360.000,00	€ 408.000,00	€ 735.064,12	€ -		SI
I61C22000300006	M1C1I1.02-Abilitazione al cloud per le PA locali	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERRIT ORIO COMUNALE*N. 14 SERVIZI	€ 121.992,00	€ 121.992,00	€ -	€ 121.992,00		SI
I61F22001830006	M1C1I1.04-Servizi	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ -		SI

	digitali e esperienza dei cittadini	DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE*TERRITORIO NAZIONALE*AVVISO 1.4.4 ADOZIONE SPID CIE COMUNI APRILE 2022 - MARANO SUL PANARO (MO)						
I61J22000210001	M2C4I3.04-Bonifica del suolo dei siti orfani	FRAZIONE DENZANO*FRAZIONE DENZANO*RIMOZIONE FANGHI CERAMICI INTERRATI E INTERVENTO RISANAMENTO SUOLO CONTAMINATO	€ 243.858,00	€ 29.262,90	€ 187.175,87	€ -		SI
I63H19000040005	M4C1I3.03-Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	SCUOLA PRIMARIA*VIA DELLA RESISTENZA*COSTRUZIONE DELLA NUOVA SCUOLA PRIMARIA	1.514.469,97	€ 1.186.831,61	€ 1.608.021,25	€ -		SI
I61F23001270006	M1C1I1.04-Servizi digitali e esperienza dei cittadini	PIATTAFORMA PAGOPA*TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI	€ 23.139,00			€ -		SI
I24J25000440006	MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 2.3 SUB-INVESTIMENTO 2.3.2 "SVILUPPO DELLE CAPACITÀ NELLA PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE STRATEGICA DELLA	RISORSE IN COMUNE	€ 32.647,52	€ -		€ -		SI

	FORZA LAVORO"							
I61F22005200006 - PNRR DIGITALE 1.4.5 - PIATTAFORMA SEND	PNRR DIGITALE M. 1.4.5 - PIATTAFORMA SEND	I61F22005200006 - PNRR DIGITALE 1.4.5 - PIATTAFORMA SEND	€ 32.589,00	€ 32.589,00		€ 32.589,00		SI
I51J25001400006	Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" ANNCSU – PNRR DIGITALE	- PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI ANNCSU	€ 4.326,40	€ 4.326,40		€ 4.326,40		SI
I51F24005990006	Misura 1.4.4 PNRR DIGITALE	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PNID	€ 8.979,20	€ 8.979,20		€ 8.979,20		SI
I61F22000190006	Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale"	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI SERVIZI DIGITALI	€ 155.234,00	€ 155.234,00		€ 155.234,00		SI
I61F22001830006	Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI SERVIZI DIGITALI	€ 14.000,00					SI

Dalla quale si evince che l'ente ha completato e terminato tutti i progetti finanziati.

4.3) Equilibrio nella gestione di cassa

Il fondo cassa alla data del 21/07/2026 ammonta a €. 1.494.856,58 e risulta così movimentato:

Fondo cassa al 1° gennaio 2026	€. 630.243,04
Pagamenti	€. 5.936.563,75
Riscossioni	€. 6.801.177,29
Fondo cassa al 21/07/2026....	€. 1.495.227,05
di cui:	
Fondi vincolati	€. 1.212.289,54
Fondi non vincolati	€. 282.937,51

Alla luce di quanto sopra, questo ente:

- ☐ attualmente non fa ricorso all'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel, ma ne ha fatto ricorso in precedenza;
- ☐ attualmente non fa ricorso all'utilizzo in termini di cassa delle entrate a specifica destinazione, ai sensi dell'art. 195 del Tuel e ha ricostituito i vincoli sulle somme utilizzate in precedenza.

Il deficit di cassa libera ed il ricorso all'utilizzo delle somme vincolate di cassa per il pagamento di spese correnti e all'anticipazione di tesoreria deriva principalmente dall'anticipazione di spese connesse all'attuazione dei progetti finanziati con contributi PNRR per le quali l'ente è in attesa dell'erogazione dei relativi fondi. Relativamente a tale importo non trovano applicazione, fino al 2026, le limitazioni previste dall'art. 187, comma 3-bis, del d.lgs. 267/2000, ai sensi dell'art. 18-bis del decreto-legge n. 113/2024².

Previsioni di cassa. Con il DM 16 marzo 2026 è stato aggiornato il pc all. 4/1 della programmazione, introducendo regole più puntuali per la definizione delle previsioni di cassa. Tale principio prevede (par. 9.4) che:

"Sia in sede di approvazione del bilancio di previsione, sia in occasione di tutte le successive variazioni, la qualità delle previsioni di cassa dipende, dunque, dalla corretta determinazione delle previsioni di competenza e dell'ammontare dei residui, oltre che dal rispetto delle seguenti condizioni:

1) *il totale delle previsioni di cassa delle entrate diverse dalle partite di giro non deve superare la seguente somma algebrica:*

+ totale degli stanziamenti delle entrate di competenza;

+ totale dei residui attivi alla chiusura dell'esercizio precedente,

- fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio,

- fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente o, a seguito dell'approvazione del rendiconto, il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione definitivamente accertato. In occasione delle variazioni di bilancio successive all'approvazione del rendiconto, ai fini della somma algebrica, è possibile considerare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione rideterminato per tenere conto delle maggiori riscossioni in c/residui registrate dopo l'approvazione del rendiconto. Tale rideterminazione rileva solo ed esclusivamente ai fini della verifica della presente condizione;

2) *il totale delle previsioni dei pagamenti non deve superare la somma del fondo di cassa iniziale con il totale delle previsioni delle riscossioni;*

3) *il totale delle previsioni di cassa delle spese diverse dalle partite di giro non deve essere inferiore alla seguente somma algebrica:*

+ i residui passivi presunti e, dopo l'approvazione del rendiconto, i residui accertati alla chiusura dell'esercizio;

+ il totale degli stanziamenti delle spese di competenza, tenendo conto delle spese con imputazione contabile distinta dalla scadenza di pagamento previste dai principi contabili (ad esempio, il paragrafo 5.2 lettere b) e g) dell'allegato 4/2).

Al tal fine, dal totale degli stanziamenti di cassa sono escluse le spese da pagare nell'esercizio successivo;

- i residui passivi e la quota degli stanziamenti di competenza "di cui già impegnato" oggetto di contenzioso che non si prevede di chiudere nell'esercizio;

² La norma prevede: 1. Al fine di facilitare l'assolvimento degli obblighi derivanti dalla realizzazione degli interventi di investimento, nel rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte degli enti locali, limitatamente agli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026, non si applicano le limitazioni previste dall'articolo 187, comma 3-bis, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, a condizione che il ricorso all'anticipazione di tesoreria o all'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate per il finanziamento delle spese correnti sia stato determinato dalla necessità di pagare spese in attuazione del PNRR.

- *la quota delle previsioni delle spese di competenza costituita dal “di cui fondo pluriennale vincolato”. Se il sistema informativo contabile non consente di gestire il fondo pluriennale vincolato in previsione, gli enti fanno riferimento ad una stima dell'importo complessivo del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, indicata nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione unitamente ai tempi di adeguamento, non oltre l'esercizio 2028, del sistema informativo contabile al principio della competenza finanziaria potenziata;*
- *gli stanziamenti degli altri fondi di spesa, esclusi i fondi di riserva in quanto destinati a finanziare impegni e pagamenti”*

Le previsioni di cassa sono adeguate al pc sopra citato. Lo stesso principio prevede che *“allo scopo di migliorare le previsioni di cassa si segnala la “buona pratica” di predisporre le previsioni di cassa contestualmente al piano annuale dei flussi di cassa di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 155 del 2024, o al programma dei pagamenti, per gli enti che, in attuazione degli accordi di cui all'articolo 40, comma 7, del decreto-legge n. 19 del 2024, hanno adottato tale strumento di programmazione finanziaria. Infatti, per entrambi i documenti, è possibile anticipare l'elaborazione e/o l'approvazione”*. Con determinazione del servizio finanziario n. 102 in data 04/05/2026 si è provveduto ad aggiornare il piano dei flussi di cassa previsto dall'art. 6 del DL n. 155/2024 con riferimento alla situazione al 31 marzo 2026, mentre quella al 30 giugno 2025 sarà definita a breve con conseguente aggiornamento dei flussi di cassa.

Da tale situazione emerge che, nonostante le criticità sopra riportate, gli incassi previsti entro la fine dell'esercizio consentono di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte relative ai debiti commerciali nei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo.

Rimane consistente il debito nei confronti dell'Unione Terre di Castelli per il quale si predisporrà un piano di rientro rapportato e costantemente aggiornato in base ai rimborsi delle somme che l'ente ha anticipato e riceverà a rendicontazione finale sui progetti PNRR.

Nel bilancio di previsione è stato iscritto un fondo di riserva di cassa di €. 26.000,00, ad oggi non utilizzato.

4.4) Debiti fuori bilancio (art. 194 del Tuel)

L'articolo 194 del Tuel dispone che gli enti locali provvedano, con deliberazione relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, a riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;

Si rileva in proposito che i responsabili hanno certificato l'inesistenza di debiti fuori bilancio.

4.5) Il risultato di amministrazione 2025

Con deliberazione consigliere n. 13 in data 30/04/2026 è stato approvato il risultato di amministrazione dell'esercizio 2025, il cui importo ammonta a € 305.564,04 così suddiviso:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025		-
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione		380.000,00
Fondo anticipazione di liquidità		0,00
Fondo rischi contenzioso		10.000,00
Fondo garanzia debiti commerciali		0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Altri accantonamenti		125.305,00
Totale parte accantonata		515.305,00
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		294.851,04
Vincoli derivanti da trasferimenti		124.268,08
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		64.448,25
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli da specificare di		0,00
Totale parte vincolata		483.567,35
Totale parte destinata agli investimenti		122.876,70
Totale parte disponibile		-816.185,01

4.6) L'applicazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio di previsione 2026-2028

Al bilancio di previsione 2026-2028 risulta ad oggi disposta l'applicazione dell'avanzo di amministrazione del rendiconto 2025, come di seguito indicato:

Fondi	Accertato al rendiconto 2025	Applicato al bilancio 2026	Applicabile
Quota Accantonata	515.305,00	38.174,21	477.130,79
Quota Vincolata	483.567,35	13.620,71	469.946,64
<u>Vincoli da Leggi</u>	<u>294.851,04</u>	<u>1.333,72</u>	<u>293.517,32</u>
<u>Vincoli da Trasferimenti</u>	<u>124.268,08</u>	<u>12.286,99</u>	<u>111.981,09</u>
<u>Vincoli da mutui</u>	<u>64.448,25</u>	<u>0,00</u>	<u>64.448,25</u>
Quota destinata	122.876,70	0,00	0,00
Quota libera	0,00	0,00	0,00

In sede di salvaguardia risulta disposta l'applicazione dell'avanzo del rendiconto 2025, come dettagliato nelle variazioni da apportare in sede di assestamento e di seguito riassunto:

- ✓ Avanzo accantonato: 2.384,29;
- ✓ Avanzo vincolato: 0,00;
- ✓ Avanzo destinato: 0,00;
- ✓ Avanzo libero: 0,00.

A seguito delle variazioni, l'avanzo applicato al bilancio 2026-2028 è il seguente:

Fondi	Accertato al rendiconto 2025	Applicato al bilancio 2026	Applicabile
Quota Accantonata	515.305,00	40.558,50	474.746,50
Quota Vincolata	483.567,35	13.620,71	469.946,64
<i><u>Vincoli da Leggi</u></i>	<i><u>294.851,04</u></i>	<i><u>1.333,72</u></i>	<i><u>293.517,32</u></i>
<i><u>Vincoli da Trasferimenti</u></i>	<i><u>124.268,08</u></i>	<i><u>12.286,99</u></i>	<i><u>111.981,09</u></i>
<i><u>Vincoli da mutui</u></i>	<i><u>64.448,25</u></i>	<i><u>0,00</u></i>	<i><u>64.448,25</u></i>
Quota destinata	122.876,70	0,00	0,00
Quota libera	0,00	0,00	0,00

Si precisa che:

- la quota dell'avanzo accantonata a fondo crediti di dubbia e difficile esazione non può essere applicata al bilancio di previsione 2026/2028;
- l'avanzo applicato al bilancio di previsione 2026/2028, rispetta i limiti di utilizzo imposti, per gli enti in disavanzo, dal comma 898 dell'art.1 della legge n. 145/2018.

Al fine della salvaguardia degli equilibri si riportano le variazioni relative all'assestamento di bilancio come riepilogate nell'allegato A) alla proposta di deliberazione:

PARTE CORRENTE:

- applicazione di parte dell'avanzo accantonato per complessivi euro 2.384,29 di cui euro 414,29 per arretrati aumenti contrattuali segretario ed euro 1.970,00 per passività potenziali definite in sede di rendiconto;
- maggiore entrata da diritti di rogito per euro 1.632,05 da corrispondere alla vice segretaria per atti rogati;
- minore entrata da proventi concessione di beni per euro 6.301,43;
- maggiore entrata da sanzioni per euro 175.324,50 relativa alla penale contrattuale applicata sui lavori di costruzione della nuova scuola primaria E. De Amicis;
- maggiore entrata da redditi di capitale per euro 3.537,08 relativa ad aumento dividendi azioni di proprietà dell'Ente;
- maggiore entrata da rimborsi per complessivi euro 3.142,71 per incentivi da corrispondere al personale;

- maggiore spesa organi istituzionali per euro 1.091,54 relativa al conguaglio delle somme da versare a titolo contributivo, per il sindaco in aspettativa, in seguito all'applicazione del nuovo contratto del personale scolastico;
- maggiore spesa segreteria generale per euro 2.591,34 relativa diritti di rogito da corrispondere alla vice segretaria, arretrati aumenti contrattuali spettanti al segretario, acquisto materiale informatico e telefonia;
- minore spesa segreteria generale per euro 20.476,71 di cui euro 20.087,00 relativa al segretario in convenzione ed euro 389,71 economie su gara assicurazioni;
- minore spesa gestione economica finanziaria per euro 124,89 su beni funzionamento uffici;
- maggiore spesa gestione beni demaniali e patrimoniali per euro 300,00 per manutenzione ordinaria beni mobili;
- maggiore spesa servizi demografici per euro 1.040,00 per corresponsione arretrati comando attivato in anni precedenti;
- maggiore spesa gestione risorse umane per euro 15.893,42 per salario accessorio al personale;
- minore spesa servizi ausiliari all'istruzione per euro 7.000,00 per economie organizzazione festival teatro dei ragazzi e delle ragazze;
- maggiore spesa attività culturali per euro 800,00 per trasferimenti all'Unione Terre di Castelli;
- maggiore spesa per sport e tempo libero per euro 10.808,00 per servizi gestione impianti sportivi e manutenzione ordinaria;
- maggiore spesa tutela territorio e ambiente per euro 985,00 per trasferimenti a comuni e tasse;
- maggiore spesa viabilità per euro 1.385,00 per manutenzione ordinaria;
- maggiore spesa per interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari per euro 352,00 per adeguamento tassi;
- minore spesa quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari per euro 3.250,00 relativa all'estinzione anticipata effettuata alla fine dell'anno 2025..

PARTE CAPITALE

- minore entrata contributi agli investimenti per euro 94.940,56 e accensione mutui per euro 80.383,94 a compensazione maggiore entrata da sanzioni relativa alla penale contrattuale applicata sui lavori di costruzione della nuova scuola primaria E. De Amicis;
- maggiore entrata contributi agli investimenti per euro 146.165,33 a regolarizzazione patrimoniale investimenti effettuati dall'Unione Terre di Castelli su immobili di proprietà comunale;
- maggiore altra entrata in conto capitale per euro 50.000,00 relativa a donazione a favore dell'ente da privato cittadino;
- maggiore spesa servizi informativi per euro 62.558,97 a regolarizzazione patrimoniale investimenti effettuati dall'Unione Terre di Castelli su immobili di proprietà comunale;
- maggiore spesa istruzione e diritto allo studio per euro 24.530,40 per arredi e attrezzature;
- maggiore spesa sport e tempo libero per euro 25.469,60 per attrezzature, impianti e macchinari impianti sportivi;
- maggiore spesa tutela del territorio e difesa del suolo per euro 25.399,57 a regolarizzazione patrimoniale investimenti effettuati dall'Unione Terre di Castelli su immobili di proprietà comunale;
- maggiore spesa fonti energetiche per euro 58.206,79 a regolarizzazione patrimoniale investimenti effettuati dall'Unione Terre di Castelli su immobili di proprietà comunale.

Si precisa che dopo le suddette variazioni gli equilibri di bilancio sono garantiti come segue:

EQUILIBRI DI BILANCIO		2026	2027	2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾	(+)	54.179,21	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	71.976,00	71.976,00	71.976,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	63.734,40	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.753.308,90	3.463.278,00	3.448.634,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	28.889,00	14.444,00	80.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		28.889,00	14.444,00	80.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	197.461,50	22.137,00	22.137,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	2.002.031,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.313.490,01	3.074.583,00	3.066.450,00
<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		151.788,00	116.235,00	116.235,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	2.319.215,00	309.026,00	368.071,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente⁽³⁾		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	823.462,01	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.513.523,56	200.944,00	856.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	28.889,00	14.444,00	80.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	197.461,50	22.137,00	22.137,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	2.002.031,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	4.503.527,07	208.637,00	798.637,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine ⁽⁵⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine ⁽⁵⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00

5) Conclusioni

Alla luce delle considerazioni sopra svolte, si dichiara la permanenza degli equilibri di bilancio relativamente al bilancio di previsione 2026-2028, come da prospetto sopra riportato.

Marano sul Panaro, 24/07/2026

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Rag. Patrizia Zanni